

Viaggio in Sicilia

dal 16 Settembre al 5 ottobre 2006

Equipaggi: Angelo e Liviana, Mauro e Maria

SABATO 16: Si parte alle 9,30 con destinazione Città di Castello. Decidiamo di percorrere la E45 e prevediamo di arrivare verso le 16,00. Pernottiamo nel parcheggio autobus turistici, sotto le mura, con l'obiettivo di passare la serata in città. Non abbiamo fatto i conti con Dio Pluvio, un intenso fortunale ci ha flagellato per tutta la notte.



DOMENICA 17: Partenza ore 8,00 con destinazione Sperlonga via Orte, Civitavecchia, Terracina, il tempo non promette nulla di buono, arriviamo a Sperlonga e pernottiamo in un parcheggio sterrato con altri camper di Tedeschi e Francesi. La visita della cittadina è condizionata dal solito fortunale.

LUNEDÌ 18: Acquistiamo un paio di mozzarelle di bufala e si riparte con destinazione Pizzo Calabro. Percorriamo la Domiziana, la tangenziale di Napoli è un gaudio, ma nulla in confronto al tormento della Salerno - Reggio Calabria. Finalmente nel pomeriggio inoltrato Pizzo, la cittadina carina ma sempre decadente si presenta malinconica, siamo fuori stagione. Inizia la ricerca di un campeggio o comunque di un'area per lo scarico. Proseguiamo sulla litoranea fino a Tropea al campeggio Marina del Convento, 15 € per camper stop. La serata si conclude davanti a una pizza calabra, saporita e massiccia.

MARTEDÌ 19: Partiamo di buon'ora per Villa S. Giovanni, decido di non seguire i suggerimenti di Chiara, la voce amica del mio Tom Tom, che mi suggerisce di tornare a Pizzo, la spengo e proseguiamo sulle provinciali per Vibo. Inizia il diluvio e ci siamo persi nelle montagne calabre. Dopo un paio d'ore e tanta adrenalina, per i paesini e le viuzze adatte alle capre, arriviamo a Rosarno, il tempo migliora ed il nostro umore pure.



Il tempo volge al bello, il mare si calma e noi facciamo rotta per Tindari, via Milazzo e Barcellona, visitiamo il parco archeologico col suo anfiteatro, la villa, le terme, i mosaici. Puntata veloce all'interno dell'abbazia e, per chi crede, una preghiera davanti alla Madonna nera. S.S113 verso Cefalù con sosta a S. Stefano di Camastra dove Maria acquista un bel piatto di ceramica e due brocche omaggio.

Prendiamo l'autostrada, altrimenti a Cefalù arriviamo il giorno dopo, il paesaggio è da mozzafiato e finalmente iniziamo a rilassarci. A Cefalù chiediamo ad un Vigile un consiglio per la notte e ci indica il parcheggio degli autobus turistici (che non ci sono) in via Cirincione. Siamo praticamente in centro storico in una zona tranquilla ed a costo zero. Cena veloce e visita della città, molto carina ma il duomo è chiuso, per cui decidiamo di tornare la mattina successiva per completare la visita e vi assicuriamo che ne vale assolutamente la pena.

MERCOLEDI 20/GIOVEDI 21 : Palermo, una città che amo, la giornata è bella e temperata. Arriviamo



nell'area di via Quarto dei Mille, a 200 mt dalla Porta Nuova il centro storico della città. €18 al giorno custodita e ben servita dai mezzi pubblici. In due giorni Palermo si visita non in profondità ma nemmeno in modo



superficiale. Il centro storico decadente, come gran parte della Sicilia, fa da controaltare al centro della città moderna tutta negozi e luci. Ceniamo in una trattoria in via mura di S.vito dietro al teatro Massimo, tutto a base di pesce dall'antipasto alla frutta per soli €25, il trucco c'è, vado in questa trattoria da anni il prezzo è di favore. Palermo la città dalle mille chiese, da non perdere Monreale e nemmeno la Palazzina Cinese nel parco della Favorita, ci si può andare col camper all'ultimo momento mentre si lascia la città.

VENERDI 22/SABATO 23 : Segesta, il tempio Dorico di un rosa tenue che si staglia nel cielo blu, un'emozione intensa lo sguardo incantato, ci sono altri siti archeologici da noi visitati ma nessuno ha destato in me tale emozione. Sul colle i resti più recenti (3° secolo a.c.) dell'anfiteatro ed i resti di un castello di epoca Normanna, con una vista su Castellamare che non si può descrivere. Sosta pranzo sul mare e poi via per S. Vito lo Capo. Abbiamo saltato la riserva dello Zingaro, pensando di poterla raggiungere con una specifica navetta da S. Vito, ma siamo fuori periodo, peccato. Abbiamo pernottato in un parcheggio presidiato a €10 al giorno sul mare, in effetti essendo fuori stagione si potrebbe pernottare sul lungomare, ma in quei giorni c'era la sagra del cus cus. Sabato di mare, cus cus ed arancini, il mare è bello ma non è la Sardegna.

DOMENICA 24: Erice caratteristica col castello di Venere, molto più affascinante il panorama di Trapani e delle isole di Levanzo e Favignana .

Le saline, il museo del sale, i mulini a vento, il nostro intento era di passare la notte tra Marsala e Trapani, davanti all'isola di Mozia, per vedere il tramonto sulle saline. Non so quanti abbiano avuto tale possibilità, io sono stato portato alcuni anni or sono a vedere lo spettacolo e l'emozione che si prova è del tutto unica. Purtroppo tutte le aree di sosta presenti in quel tratto di mare erano chiuse o inagibili, per cui siamo andati dopo Marsala sul lungomare Signorino, €15 a notte. Il tramonto sul mare lo abbiamo visto e filmato, ma non è la stessa cosa.



LUNEDI 25 : Visita al museo della nave Punica, ritrovata nei fondali di Mozia, poi Mazara del Vallo per il pranzo al ristorante "la Conchiglia" gestito da conoscenti di Mauro e Maria. Il ristorante è chiuso per turno ed è tornato il maltempo, allora via per Selinunte. Altro sito archeologico con templi greci distrutti dai Cartaginesi nel 5° secolo a.c. e dal terremoto del 10° secolo. Nel 1957 è stato ricostruito il tempio di Era. Affascinante ma Segesta è altra cosa, forse perché pioveva a dirotto, forse perché ormai di siti archeologici ne avevamo visti altri, forse il nostro stato d'animo non era positivo, ci è piaciuta meno. Siamo poi andati alla

foce del Belice per vedere le dune e quindi a Porto Palo per passare la notte sul porto con altri camper stranieri.

MARTEDI 26 : S:S115 verso Agrigento. Visita al museo archeologico con l'originale del colosso che sorregge il tempio di Giove, e visita alla città e ad alcune delle sue chiese (S. Lorenzo, S. Calogero). Pernottiamo sul molo di S. Leone sotto il diluvio.

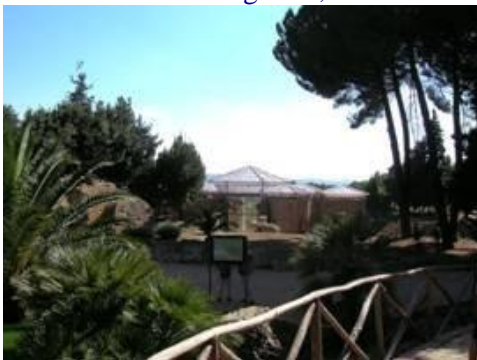
MERCOLEDI 27 : Di nuovo il sole e questa volta il tempo si stabilizza. Riprendiamo la S.S115 verso Licata, Gela, Ragusa. Obiettivo Ragusa Ibla patria del Barocco Siciliano. Lasciamo i camper nel parcheggio autobus e ci dedichiamo alla delizia barocca, il portale di S. Giorgio, la chiesa, il circolo della conversazione (esclusivo per soli uomini fino a qualche anno fa), luoghi del commissario Montalbano.

Purtroppo la chiesa barocca era tutta fasciata per restauro e la sua bellezza si poteva solo intravedere ed immaginare, come le donne arabe. Era nostra intenzione pernottare a Marina di Ragusa o a Punta Braccetto, luoghi stupendi in estate ma desolanti in autunno, per cui abbiamo preferito riprendere la S.S115 per Siracusa con una puntatina a Noto (altra città ove il barocco impera). Pernottamento a Siracusa, area attrezzata di via Von Platen, a ridosso del sito archeologico, €15 a notte

GIOVEDI 28 : Visita all'anfiteatro Greco, uno dei più grandi e meglio conservati. Altra intensa emozione, più volte nell'ultimo decennio avevo tentato di visitarlo ma per un motivo o l'altro non mi era stato possibile. Ancora oggi si fanno rappresentazioni di tragedie greche, poi l'orecchio, la latomia del paradiso, l'ara di Ierone, l'anfiteatro Romano. La giornata prosegue con l'Ortigia, il duomo, la fonte Aretusa, la via della Maestranza e finisce davanti una pizza siciliana ben piccante e massiccia.



VENERDI 29 : Caltagirone, la mattinata è dedicata alle lampade in maiolica di Maria ed un centro tavola per Liviana. Maria trova ciò che desidera, Liviana no. Caltagirone, a parte una scalinata da brivido (146 gradini che nessuno di noi ha affrontato) e le ceramiche, non offre molto allo sguardo del turista.



Nuova meta per il pomeriggio Piazza Armerina e relativa Villa del Casale. Le stradine strette ed i balconi bassi mi mettono apprensione, Mauro mi dice dopo che ne ho sfiorati alcuni. La Villa Del Casale, una sorpresa, se non si vede non ci si crede, maestosa, stanze enormi, tutti i pavimenti a mosaico per decine e decine di metri, patrimonio inestimabile ed unico al mondo. Come per il resto della Sicilia non manutentato a sufficienza. Pernottiamo in centro a Piazza Armerina, nella zona del mercato, silenzioso e tranquillo, in

serata visita alla cittadina. Liviana ha trovato qui il suo centro tavola in una bottega artigiana che produce ceramiche. Il titolare di origini siciliane, ha vissuto e studiato a Milano (Brera), poi per amore si è trasferito in Sicilia. I prezzi sono nettamente inferiori e la tipologia delle ceramiche identica.

SABATO 30 : Catania, via Pergusa ed Enna, la città non offre molto. Abbiamo parcheggiato i camper in P/zza Verga, a pagamento, poi a piedi nel centro storico per P/zza Duomo ed i giardini Bellini. Dopo una pasta alla norma, così così, si riparte per Acicastello (castello Normanno), Acitrezza (la costa dei Cicli) ed Acireale (il Duomo). La serata termina sull'Etna al rifugio La Sapienza. Avevamo intenzione di gustarci un bel piatto di porcini, che abbondano da queste parti, ma era tutto chiuso. Ci rimane la visione lunare della sommità del vulcano che ogni tanto sbuffa per salutare i turisti, tutti stranieri, a parte noi, che hanno passato la notte coi camper nel parcheggio degli autobus.





DOMENICA 1 : Mentre scendiamo dalle pendici del vulcano incrociamo diversi autobus e macchine che salgono, subito il pensiero corre ai porcini, con tutta quella gente tutti i ristoranti saranno stati a pieno regime. Tappa successiva le gole di Alcantara, uniche nel loro genere, in tutto il sud Italia. Le avevo visitate nel lontano 1986, ruvide e selvagge, ora le ritrovo morbide e prigioniere di un turismo che le sfrutta. Arriviamo nel pomeriggio a Giardini Naxos, all'area attrezzata Lagani, la più bella ed organizzata incontrata nel vagabondare in Sicilia, per cui decidiamo di fare un paio di giorni di mare.

LUNEDI 2 : Al mattino visita a Taormina, l'autobus ferma vicinissimo all'area camper, andiamo anche a Castello Mola, sopra Taormina, per gustarci un panorama stupendo. Pomeriggio di completo relax con bagno a mare, arancini e dolcetti di pasta di mandorle, calorie alle stelle. Cena ai camper e ultimo sguardo a Giardini, nell'aria l'odore delle caldarroste, a mare gli ultimi turisti si sollazzano nei ristoranti e gelaterie sul mare, l'atmosfera è veramente singolare.



MARTEDI 3 : Si torna sul continente, di nuovo Caronte senza problemi, poi l'autostrada fino a Cosenza e deviamo per Sibari, abbiamo deciso di rientrare dall'adriatica con sosta a Matera ove arriviamo a metà pomeriggio. Cerchiamo l'area di sosta del castello Tramontano a cui "Chiara" ci guida senza titubanze, custodito solo di giorno a €10 per notte. Abbiamo tempo per una visita ai Sassi. La sera cena in camper ed ennesima sgambata a zonzo per Matera. I Sassi hanno indubbiamente un fascino particolare, molto più belli di notte in quanto meno si nota lo stato di decadenza di tutto il complesso.

MERCOLEDI 4 GIOVEDÌ 5: Fino a Pescara tutto d'un fiato, pernottiamo nell'area Le Robinie di Igea. Arriviamo ad Agrate giovedì verso mezzogiorno ed iniziamo la pulizia e la preparazione del camper per la prossima uscita. Abbiamo percorso 4500 Km, ci siamo veramente divertiti, era la nostra prima esperienza col camper per un periodo così lungo, un unico commento "INDIMENTICABILE".

Angelo M.